

PROPOSTE DI AN E DI AMBIENTALISTI

Colombi, via i banchi del grano e mangime anti-fecondativo

Il sindaco Cacciari li chiama «topi con le ali» e intanto continua ad autorizzare la vendita di grano in Piazza San Marco dove la loro concentrazione è massima e massimamente dannosa. A entrare nella sempre incadesciente questione dell'eccessivo numero di colombi è il capogruppo

di An Pietro Bortoluzzi che ha inviato un'interpellanza al presidente della Municipalità Enzo Castelli per conoscere «il reale significato delle affermazioni del sindaco secondo il quale è impossibile e non si può fare lo spostamento dei banchi di grano dalla Piazza».

«Diversamente da quanto dichiarato da Cacciari a margine del suo blitz marciano — continua Bortoluzzi — il problema della diminuzione necessaria del numero dei volatili, secondo gli esperti, parrebbe risolvibile senza demonizzare i colombi ma intervenendo sulla catena alimentare, compiendo scelte

oculate e compatibili con il rispetto della natura». E invece così non è. Da anni si parla dell'urgenza di ridurre il numero dei pennuti ma da anni la situazione resta praticamente invariata. «Risulterebbe che ogni anno sono stati uccisi circa 25 mila piccioni per un costo di 100 mila

euro», scrive ancora Bortoluzzi.

Sul problema dei piccioni interviene anche l'animalista Cristiana Romieri.

«Le recenti esternazioni di Cacciari sui colombi sono estremamente gravi, cariche

di odio e di violenza verso questi animali — spiega la Romieri — Il metodo portato avanti dal Comune risulta immorale, inutile e costoso». Cristiana Romieri, dell'Associazione vegetariana, sostiene che bisogna tentare «l'esperienza fatta con successo in altre città: il controllo delle nascite attraverso la distribuzione mirata di un mangime dalle proprietà antifecondative, autorizzato dal ministero della Salute».

